



UN BANDO DEL COMUNE OFFRE 500 EURO A CHI LE RIMUOVE DAI LOCALI

«ADDIO ALLE SLOT SENZA RIMPIANTI»

Tassi a pagina 2

LA SCELTA Viaggio nelle caffetterie: molte pensavano di togliere le macchinette da tempo «Ok il rimborso, ma i clienti sono pochi». E tanti nel 2022 dovranno comunque farne a meno

I baristi: «Siamo pronti a dire addio alle slot»

Il Comune promette contributi per 500 euro a chi dismette le macchinette. I gestori dei locali imolesi approvano la scelta

VALENTINA ZEBINI (MOJITO)

**«Ci pensavo da mesi
Ma adesso credo
che coglierò al volo
questa occasione»**

LORENZO POMPEI (STOP AND GO)

**«Avrei voluto toglierle
già da diverso tempo,
ma il contratto d'uso
scade a luglio 2022»**

di **Gabriele Tassi**

Slot e macchinette a 'tiro' pensione. Cascate di gettoni e luci al neon rischiano di estinguersi piano piano in tanti locali imolesi. Diversi infatti i bar che pensano di sfruttare il bando pubblicato in questi giorni dal Comune per contrastare il gioco d'azzardo. Cinquecento euro a chi rimuove tutte le apparecchiature presenti nei propri locali, chiedendo l'iscrizione al registro comunale delle attività 'slot free'. C'è posto per una trentina di imprese (18mila euro i fondi messi in campo dal Municipio). Un buon candidato, almeno secondo la titolare, Valentina Zerbini, potrebbe essere il Mojito Café di Linaro: «E' un po' di tempo che

pensavo di toglierle - dice, riferendosi alle slot machine -. Penso che coglierò l'occasione al volo; è chiaro che il piccolo rimborso che le macchinette garantiscono a fine mese fa sempre comodo, ma il giro d'affari legato a questo tipo di gioco d'azzardo, almeno nel mio locale, non ha mai portato grossi benefici. E poi libero anche un po' di spazio».

Uno scivolo, che va di pari passo con le nuove disposizioni, dal momento che le attività commerciali con sede entro 500 metri dai luoghi sensibili (istituti scolastici di ogni ordine e grado, luoghi di culto, impianti sportivi, strutture residenziali o semi residenziali in ambito sanitario o socio sanitario, luoghi d'

aggregazione giovani e e oratori) al cui interno sono installate slot machine saranno comunque obbligate dalla normativa regionale a dismetterle entro il 2022.

«L'iniziativa del Comune mi trova d'accordo - commenta Paolo Caravita, titolare del Dream Bar, davanti alla Rocca -, purtroppo il gioco d'azzardo per qualcuno è una vera malattia,



come accendere un aspirapolvere dentro il salvadanaio. Penso che l'unica macchinetta rimasta la spegnerò e la riconsegnerò appena mi scadrà il contratto con il gestore».

A proposito di contratti, chi vorrebbe cambiare, ma rimane «bloccato dalle penali» è Lorenzo Pompei del bar Stop And Go. «Il contratto per le mie slot scade a luglio 2022, data in cui comunque avrei dovuto dismettere le macchinette, vista la vicinanza delle scuole. Le feci instal-

lare i primi anni – spiega –, perché portavano un certo giro di clientela. Ma adesso è arrivato il momento di cambiare, soprattutto per questioni di sicurezza. In questo locale abbiamo subito già cinque spaccate, la notte ci tocca praticamente sempre fare la guardia. Abbiamo bisogno di un po' di meritata tranquillità, e di sfoltire un po' il giro di clientela legata appunto al gioco delle macchinette».

E le slot non sono più ricomparse, da quando Denisa Covaci lo

ha preso in gestione, nemmeno al bar della Bocciofila. «Qui il giro di clientela c'era – spiega – e i rimborsi mensili sull'incasso (intorno al 30%) non erano da sottovalutare. Per questo, mi sono informata prima di prendere la decisione definitiva di non mettere più le slot: il traguardo del 2022 e l'obbligo di dismetterle per chi si trova vicino a luoghi sensibili è un grosso scalino. Così, avendo saputo del bando e dei 500 euro di sostegni dal Comune mi sono convinta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Denisa Covaci, del bar della Bocciofila; a destra, Paolo Caravita del Dream Bar